

Dipartimento di Scienze Politiche
Università degli Studi di Napoli Federico II

L'UMORISMO TRA SACRO E PROFANO METODI, PROSPETTIVE, RI-LETTURE



Artwork by the artist Jisbar – Instagram : @jisbar
website : www.jisbar-art.com

14 novembre 2024

Dipartimento di Scienze Politiche
Via Leopoldo Rodinò, 22 Napoli

AULA G1 – Chiostro di San Marcellino

PROGRAMMA DELLA GIORNATA DI STUDIO

10.00 – 10.15 Saluti istituzionali e introduzione ai lavori

VITTORIO AMATO

Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche

PAOLA DE VIVO

Vice-Direttrice del Dipartimento di Scienze Politiche

CRISTINA PENNAROLA e VINCENZO RAPONE

Promotori della Giornata di Studio

10.15 – 13.30

Moderano FRANCESCO DANDOLO e EMILIA DI MARTINO

GIUSEPPE BALIRANO Università di Napoli L'Orientale

Dio è Queer: umorismo, rappresentazione e divino nei media contemporanei

FLAVIA CAVALIERE Università di Napoli Federico II

Una risata ci... convertirà? Analisi multimodale di testi filmici con riferimenti religiosi

ALESSANDRO GARGIULO Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Umorismo e teologia. Il sacro spazio della benevolenza divina

GIUSEPPE LIMONE Università della Campania Luigi Vanvitelli

Sguardi euclidei e sguardi non euclidei sull'ironia: un arcipelago complesso intorno a più figure del "non"

CARMELA BIANCO Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale / Università di Napoli
Federico II

Un trilemma nell'Antigone di Sofocle: deridere, punire o mortificare?

Dibattito

13.30 – 15.00 Pausa pranzo

15.00 – 17.00

Moderano VINCENZO RAPONE e SOLE ALBA ZOLLO

MARGHERITA DORE Università di Roma Sapienza

“It’s God, isn’t it?” L’umorismo dissacrante di Fleabag e il suo doppiaggio in italiano

GAETANO DI PALMA Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale

“Habitator caeli ridebit” (Sal 2,4). Il deus ridens nella Bibbia

GIANLUCA DIONI Università di Napoli Federico II

“Gli ultimi vertiginosi momenti di illusione prima della catastrofe”. Alcune osservazioni sul riso

CRISTINA PENNAROLA Università di Napoli Federico II

Arguzia e umorismo nella Bibbia: cosa è cambiato dalla fine dell’Ottocento a oggi? Il contributo della linguistica inglese agli studi sull’umorismo biblico

17.00 – 17.30

Dibattito e rinfresco conclusivo

L'UMORISMO TRA SACRO E PROFANO METODI, PROSPETTIVE, RI-LETTURE

L'umorismo, in quanto oggetto di studio, costituisce un ambito particolarmente ampio e variegato, consolidato nei secoli, grazie alle riflessioni di filosofi e letterati, e arricchito dall'apporto degli psicologi, già dal XIX secolo. Indagare le origini, le specificità e le implicazioni del riso ci aiuta a comprendere meglio la sfera affettiva ed emotiva, le dinamiche intersoggettive e l'influenza della cultura e della tradizione negli individui e nelle società. Nella relazione tra umorismo e sacro, due dimensioni apparentemente opposte nell'esperienza umana, il divino ineffabile e il reale effimero, si scontrano, si contaminano e si arricchiscono in modi inaspettati, giocosi e provocatori.

Il rapporto tra umorismo e sacro si manifesta non solo in contesti religiosi, ma anche attraverso la sovversione di immagini, testi e situazioni consolidate nell'ordine sociale e nell'immaginario collettivo, che può essere spesso percepita come dissacrante: dalla rivisitazione di molte icone dell'arte classica nella Pop Art e in pubblicità alla caricatura delle cerimonie e ritualità istituzionali, da Charlie Chaplin ai Simpsons. L'umorismo, in quanto strumento di analisi multidimensionale, ci permette di interpretare i significati e le tensioni profonde che caratterizzano la nostra esistenza.

L'obiettivo della giornata di studio è esaminare le poliedriche interrelazioni tra umorismo, il sacro e il profano dall'antichità ai nostri giorni, secondo prospettive interdisciplinari, sensibili agli aspetti culturali, linguistici, antropologici, psicologici, sociologici, politici, filosofici e storiografici.

DIO È QUEER: UMORISMO, RAPPRESENTAZIONE E DIVINO NEI MEDIA CONTEMPORANEI

Giuseppe Balirano

Università di Napoli L'Orientale

Questo studio indaga la rappresentazione di Dio e del sacro nei media contemporanei anglofoni attraverso la combinazione di diversi approcci teorici e metodologici, fra cui la teoria semantica dello humour (Raskin 1985, 2008; Raskin e Attardo 1994; Attardo 2001, 2020), l'analisi multimodale trasformativa del discorso (Balirano e Demata, forthcoming) e gli strumenti critici proposti dagli studi di genere (Connell 2011).

L'umorismo mediatico è analizzato come strumento privilegiato per sovvertire le rappresentazioni tradizionali del sacro e le rigide costruzioni del genere. Particolare attenzione è rivolta alle identità di genere non conformi, spesso legate a discorsi contemporanei di natura profana, in inevitabile contrapposizione ai discorsi trascendenti propri della sfera del sacro. Attraverso esempi tratti da film, televisione e media digitali, lo studio esplora il modo in cui segni e icone multimodali cooperino nel creare rappresentazioni complesse e sovversive del divino, dove l'intersezione con il queer non solo

sfida le norme tradizionali, ma facilita una trasformazione delle concezioni di genere e sacralità. In questo contesto, il queer emerge come forza critica e creativa, capace di ridefinire il divino come uno spazio fluido e inclusivo, capace di riflettere la diversità delle identità contemporanee. L'analisi si avvale della teoria semantica dell'umorismo, integrata dalle teorie filosofiche classiche della superiorità, dell'incongruenza e del sollievo, per mettere in luce come ironia e parodia nei media riflettano e critichino gli atteggiamenti sociali verso il genere, il potere e la religione. Questo lavoro intende contribuire al dibattito interdisciplinare negli studi su humor e gender (Balirano e Chiaro 2016), offrendo una critica multimodale trasformativa delle intersezioni tra fede, genere e umorismo nel discorso culturale contemporaneo in lingua inglese.

Bibliografia

- Attardo, S. 2001. *Humorous Texts: A Semantic and Pragmatic Analysis*. Berlin: Mouton de Gruyter.
- Attardo, S. 2020. *The Linguistics of Humor*. Oxford: Oxford University Press.
- Balirano, G. 2020. "Of Rainbow Unicorns: The Role of Bonding Queer Icons in Contemporary LGBTIQ+ Re-Positionings". *Ocula* 21(22), 46–60.
- Balirano, G. / Chiaro, D. (a cura di) 2016. *Humosexually Speaking: Laughter at the Intersections of Gender*. *de genere Journal* 1(2) [Special Issue].
- Connell, R. 2009. *Gender* (seconda edizione). Cambridge: Polity Press.
- Raskin, V. 1985. *Semantic Mechanisms of Humor*. Dordrecht, Boston, Lancaster: D. Reidel Publishing Company.
- Raskin, V. (a cura di) 2008. *The Primer of Humor Research*. Berlin, New York: Mouton de Gruyter.
- Raskin, J. D. / Attardo, S. 1994. "Non-literality and Non-bona-Fide in Language: An Approach to Formal and Computational Treatments of Humor". *Pragmatics & Cognition* 2(1), 31–69.
- Buzan, T. 2018. *Mind Map Mastery: The Complete Guide to Learning and Using the Most Powerful Thinking Tool in the Universe*. London: Watkins Publishing.

UN TRILEMMA NELL'ANTIGONE DI SOFOCLE: DERIDERE, PUNIRE O MORTIFICARE?

Carmela Bianco

Facoltà Pontificia Teologica dell'Italia Meridionale - Università di Napoli Federico II

Il riso può divenire strumento con cui si tenta di affermare il proprio trionfo su un nemico umiliato? Un riso che umilia è un riso temuto, perché è un attentato all'onore. Il saper deridere l'altro è il potere di cui un potente vuol entrare in possesso. Ma è solo del potente o di chi, sostenendo il potente, deride l'altro per ristabilire l'ordine, scosso da un'azione, nella comunità? Nelle opere di Sofocle, in particolare, il riso dei nemici è l'espressione di una perpetua minaccia che pesa sull'onore di ciascuno. In Aiace, ad esempio, si è potuto parlare della "cultura della vergogna". L'eroe è perseguitato dall'ossessione del riso dei suoi nemici e il coro fa eco a questa paura del riso. In Antigone, in particolare, il coro mortifica la protagonista, la deride per la sua impudenza, che diviene una colpa da

punire pubblicamente, toccandone la dignità. La disapprovazione del coro si manifesta nella più atroce delle pene: ad Antigone viene negato lo sguardo di pietas di chi la circonda. È uno sguardo ironico, quello del coro, che la consegna ad una morte di solitudine, di sofferenza e di esclusione dalla comunità.

UNA RISATA CI... CONVERTIRÀ? ANALISI MULTIMODALE DI TESTI FILMICI

CON RIFERIMENTI RELIGIOSI

Flavia Cavaliere

Università di Napoli Federico II

La rappresentazione del sacro ha da sempre interessato non solo gli autori della raffigurazione stessa, ma anche, a vario titolo, critici e storici dell'arte, letterati, storici, e, più recentemente, anche iconografi, semiologi, sociologi. Le complesse implicazioni connesse alla riproduzione del sacro hanno anche dato luogo a fenomeni storici tra cui la stessa iconoclastia (Passarelli 2002). Al di là delle varie motivazioni ideologiche sottese a tale pratica (promuovere un cristianesimo più puro, in cui la divinità andava adorata senza simulacri o piuttosto la volontà di sottrarre potere ai monasteri che, grazie al culto delle immagini, attraevano un elevato numero di fedeli), essa conferma come il linguaggio visivo abbia da sempre giocato un ruolo determinante nell'educazione religiosa soprattutto delle masse popolari, ancor prima che la recente "svolta" epistemologica del cosiddetto *pictorial turn* (Mitchell) equiparasse l'importanza dello studio delle immagini a quello del linguaggio (Bateman 2014). Muovendo dall'approccio metodologico multimodale (Kress & van Leeuwen 2001; O'Halloran 2004; Kress 2009,2010), in cui "i processi di significazione non sono vincolati solo al sistema linguistico, ma si possono attivare tramite diversi sistemi di segni organizzati e regolari che, a loro volta, si servono di risorse semiotiche specifiche di quel sistema" (Sindoni 2022:20), il mio studio analizza alcune rappresentazioni del sacro in vari testi filmici (Casetti 1993: 159; Bateman & Schmidt 2012) tra cui *Jesus Christ Superstar*, *Life of Brian*, *Bruce Almighty*. Più specificamente, attraverso gli strumenti metodologici offerti da una analisi sistemico-funzionale del discorso multimodale (O'Halloran 2008; Sindoni 2011; Cavaliere 2021), si intende mostrare come nelle rappresentazioni del sacro prese in esame diverse strategie socio-semiotiche si articolano, a livello verbale e visivo, in una "composites of connotation" (van Leeuwen 2009). L'analisi mira a valutare se il processo di 'risemiotizzazione' (Iedema 2003; O'Halloran, Tan, and Wignell 2016) implementato, spesso in chiave umoristica, in tali rappresentazioni le renda tout-court dissacranti, o se esse possano invece contribuire alla divulgazione, o meglio 'promotionalisation'(Bhatia 2002; Bhatia, Chiavetta, & Sciarrino 2015; Garzone 2020) della spiritualità in chiave contemporanea.

Bibliografia

- Bateman J. A. 2014. *Text and Image: A Critical Introduction to the Visual/Verbal Divide*. London-New York: Routledge.
- Bateman J. A., Schmidt K.H. 2012. *Multimodal Film Analysis: How Films Mean*. London-New York: Routledge.

- Bhatia, V. 2002. "Generic Patterns in Promotional Discourse." In Halmari H. and Virtanen, T. (eds.). *Persuasion Across Genres. A Linguistic Approach*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins, pp. 213–225.
- Bhatia, V., Chiavetta, E. and Sciarrino, S. (eds.) 2015. *Variations in Specialized Genres. Standardization and Popularization*. Tübingen: Narr.
- Casetti, F. 1993. *Teorie del cinema (1945 - 1990)*. Milano: Bompiani.
- Cavaliere, F. 2021. "Making science easier to access – Investigating Academic Social Networks as 'Composites of Connotations'." In M. Grazia Sindoni and I. Moschini (eds). *Multimodal Literacies Across Digital Learning Contexts*. New York: Routledge, pp.228-244.
- Garzone, G. 2020. *Specialized Communication and Popularization in English*. Roma:Carocci.
- Kress, G. 2009. "What is mode?". In Jewitt C. (ed.), *The Routledge Handbook of Multimodal Analysis*, Routledge, London-New York, pp. 54-66.
- Kress G. 2010. *Multimodality: A Social Semiotic Approach to Contemporary Communication*. Routledge, London-New York.
- Kress G., van Leeuwen T. 2001. *Multimodal Discourse. The Modes and Media of Contemporary Communication*. London: Arnold.
- Kress G., van Leeuwen T. 2021(3rd ed). *Reading Images. The Grammar of Visual Design*. London-New York: Routledge.
- Iedema R. 2003. "Multimodality, resemiotization: extending the analysis of discourse as multi-semiotic practice", *Visual Communication*, 2(1): 29-57.
- Mitchell, W. 1994. *Picture Theory*. Chicago/London: University of Chicago Press.
- O'Halloran, K. 2004. "Visual semiosis in film". In O'Halloran K. (ed). *Multimodal Discourse Analysis*. London: Continuum.
- O'Halloran K. L. 2008. "Systemic Functional-Multimodal Discourse Analysis (SF-MDA): constructing ideational meaning using language and visual imagery", in *Visual Communication*, 7, 4, pp. 443-475.
- O'Halloran, K.L., S. Tan and P. Wignell, 2016. "Intersemiotic Translation as Resemiotisation: A Multimodal Perspective", *Signata*, 7: 199-229.
- Passarelli, G. 2002. "Iconoclasmo. Storia e Teologia", in *Il Viaggio dell'Icona*, a cura di T. Velmans, Milano: Jaka Book, pp. 21-40.
- Sindoni M. G. 2011. *Systemic-Functional Grammar and Multimodal Studies. An Introduction with text analysis*. Pavia: Ibis.
- Sindoni M. G. 2022. Traiettorie della multimodalità: gli snodi teorici e i modelli applicativi. *Italiano Lingua Due* 14/2:21-46.

**“GLI ULTIMI VERTIGINOSI MOMENTI DI ILLUSIONE PRIMA DELLA CATASTROFE”. ALCUNE
OSSERVAZIONI SUL RISO**

Gianluca Dioni

Università di Napoli Federico II

Utilizzando come nucleo ermeneutico le considerazioni girardiane sul riso formulate in *Un pericoloso equilibrio*. *Ipotesi sulla comicità*, l'intervento cerca di leggere l'umorismo tra sacro e profano, nel tentativo di capire se la carica sovversiva e dissacrante del riso subisca una metamorfosi, sublimandosi, una volta entrato nel recinto sacro delle Scritture. Se gli ultimi vertiginosi momenti di illusione prima della catastrofe fanno tremare il saggio al pensiero del riso, smascherando l'intima contraddizione che attesta l'infinita miseria e l'infinita grandezza dell'uomo, perché quest'ultimo continua a provare piacere nel ridere? Forse perché nell'atto di ridere, per un breve istante, abbiamo l'impressione di riunire il meglio di due mondi incompatibili: il senso di controllo e autonomia e l'allentamento del senso di rigidità, che accompagna l'autocontrollo.

HABITATOR CAELI RIDEBIT (SAL 2,4). IL DEUS RIDENS NELLA BIBBIA

Gaetano Di Palma

Facoltà Pontificia Teologica dell'Italia Meridionale

L'autore, ben consapevole dell'ampiezza della tematica, con questo contributo intende affrontare sinteticamente un aspetto dell'umorismo in rapporto al sacro prendendo in considerazione la prospettiva del *Deus ridens* nei testi biblici. La trattazione non può prescindere da una breve esplorazione nel mondo antico, in cui dell'umorismo pensatori illustri (da Platone ad Aristotele fino a Ippocrate) hanno discusso, oltre a richiamare alcuni testi poetici e religiosi che in Egitto, a Ugarit e in Grecia, hanno presentato figure di divinità ridenti. Dopo il passaggio sui testi biblici individuati, si conclude con una riflessione finale sulla “possibilità” che Dio possa essere un umorista.

**“IT’S GOD, ISN’T IT?” L’UMORISMO DISSACRANTE DI FLEABAG
E IL SUO DOPPIAGGIO IN ITALIANO**

Margherita Dore

Università di Roma Sapienza

L'attrice e comica Phoebe Waller-Bridge è diventata famosa nel mondo per il suo monologo teatrale adattato nella serie televisiva *Fleabag* (Phoebe Waller-Bridge 2016-2019), tradotta in moltissime lingue, tra cui l'italiano. Il suo successo è dovuto, tra le altre cose, al linguaggio carico di riferimenti sessuali espliciti, oltre che un umorismo ‘postfemminista’ (Dore 2023) poiché tende ad avere come

bersaglio le debolezze di uomini e donne in eguale misura (Shifman & Lemish 2010). Nella seconda stagione, la protagonista Fleabag si innamora di un prete cattolico portando entrambi i personaggi a vivere situazioni che mettono in discussione la visione atea dell'una e la fede dell'altro. L'umorismo è parte essenziale in questo processo, e Fleabag può anche essere vista come un esempio di quegli eroi comici che, diversamente da quelli tragici, accettano il mondo per quello che è e riescono a sopravvivere grazie al loro acume e sagacia (Morreall 1999, 21-39). Le azioni e i dialoghi dei personaggi, oltre che i momenti in cui la protagonista si rivolge direttamente al suo pubblico, rompendo così la quarta parete, diventano strumenti di critica e riflessione sull'essere e non essere religiosi, ma sempre in chiave comica.

In considerazione di quanto sopra, questo lavoro intende analizzare l'umorismo dissacrante della seconda stagione di *Fleabag* sia nella sua versione originale che in quella doppiata in italiano, considerando il fatto che questa modalità di traduzione audiovisiva è spesso stata strumento di 'manipolazione ideologica', e cioè di censura di temi tabù quali la politica, la sessualità e la religione. L'analisi comparata mira a individuare il modo in cui umorismo e religione si intrecciano nel testo e nella cultura di partenza e sono trattati in traduzione in quelli di arrivo, sperando così di poter stimolare una riflessione e un dibattito su questi argomenti.

Bibliografia

- Dore, M. (2023). Postfeminist humour from page to stage to screen and in translation: Fleabag as a case in point. In L. Kostopoulou and V. Misiou (Eds.) *Transmedial Perspectives on Humour and Translation*, pp. 155-175. Routledge.
- Morreall, J. (1999). *Comedy, Tragedy, and Religion*. Albany: State University of New York Press.
- Shifman, L. & Lemish, D. (2010). Between feminism and fun(Ny)mism. *Information, Communication & Society* 13(6), 870–891.

UMORISMO E TEOLOGIA. IL SACRO SPAZIO DELLA BENEVOLENZA DIVINA

Alessandro Gargiulo

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Può l'umorismo inquadrare la relazione tra Dio e uomo e tra uomo e Dio? La Sacra Scrittura dispone, attraverso i suoi molteplici generi, a considerare che la condizione esistenziale dell'uomo sia caratterizzata dalla qualità del rapporto che egli può stabilire con il suo creatore. Secondo la Sacra Scrittura, una delle cifre distintive di questo dialogo è l'amicizia. Così, nel libro dell'Esodo, Dio parla con Mosè come un amico parla a un amico e, nel Nuovo Testamento, Gesù dichiara di considerare amici i suoi discepoli: "Non vi chiamo servi ma amici". Sebbene l'amicizia richiami fortemente l'offerta della vita ("Non vi è amore più grande di chi dà la vita per gli amici") e chiaro che essa si presenti più propriamente come lo spazio sacro della intimità, della compassione e della comprensione da parte di Dio amico dell'uomo, e come lo spazio sacro della libertà di essere sé stesso

dell'uomo amico di Dio. L'umorismo può essere un tratto capace di far emergere questa intimità e questo incontro? Emerge e in che modo da quella che la fede chiama Rivelazione? E la teologia, come riflessione critica sui dati della fede, può, in qualche modo, trovare nell'umorismo una chiave per aprire la relazione con Dio al positivo di una libertà e responsabilità costruttive?

**SGUARDI EUCLIDEI E SGUARDI NON EUCLIDEI SULL'IRONIA: UN ARCIPELAGO COMPLESSO
INTORNO A PIÙ FIGURE DEL "NON"**

Giuseppe Limone

Università della Campania Luigi Vanvitelli

L'ironia è una figura non solo letteraria, ma esistenziale. Contrariamente a ciò che ordinariamente si crede, non è un campo di senso compatto, ma un arcipelago di significati, di livelli e di sfumature, tutti articolabili intorno alla struttura del "non": un sorriso sul mistero dell'altro e di sé. Un tale percorso va compiuto in più sedi, tutte connesse fra loro: quella retorica, quella letteraria, quella filosofica, quella esistenziale. Ma nemmeno queste piste esauriscono l'intera prospettiva, perché tutte mirano a un orizzonte comune.

**ARGUZIA E UMRISMO NELLA BIBBIA - COSA È CAMBIATO DALLA FINE DELL'OTTOCENTO A OGGI?
IL CONTRIBUTO DELLA LINGUISTICA INGLESE AGLI STUDI SULL'UMORISMO BIBLICO**

Cristina Pennarola

Università di Napoli Federico II

Lo studio dell'umorismo nella Bibbia ha una storia relativamente recente. Uno dei primi studi che ha messo in evidenza gli aspetti comici che caratterizzano il Vecchio e il Nuovo Testamento risale al reverendo Marion D. Shutter, che alla fine dell'Ottocento pubblica un articolo (1885) e, successivamente, un agile volume dal titolo provocatorio, *Wit and Humor of the Bible. A Literary Study* (1893). Con molta cautela e un pizzico di ironia, l'autore si difende dalle possibili accuse di irriverenza e sacrilegio, mettendo in evidenza come le sacre scritture raccontino la vita di uomini e donne vissuti in altre epoche storiche ed esprimano tutta l'ampia gamma di sentimenti ed emozioni che caratterizzano l'esperienza umana, incluso la comicità, il grottesco, e il ridicolo.

Marion D. Shutter è stato un precursore degli studi sull'umorismo nella Bibbia che, a partire dal XX secolo, si sono susseguiti sempre più numerosi negli Stati Uniti come in altri paesi anglofoni (Bednarz 2015; Whedbee 1998). Le varie forme di umorismo religioso sono state analizzate soprattutto secondo una prospettiva retorico-letteraria, e in chiave teologica come un approfondimento dei temi cristiani (Arbuckle 2008). Mentre la recente esegesi biblica ha messo in evidenza giochi di parole e figure retoriche che inducono al sorriso, ha anche iniziato a rivolgersi a un più vasto pubblico, che include

persone prive delle conoscenze specifiche della lingua e cultura ebraica, e greca neo-testamentaria, al quale offre la cosiddetta teologia ridente, *theology of laughter* (Macy 2016). Per esemplificare l'evoluzione degli studi in lingua inglese sull'umorismo biblico, utilizzerò un breve stralcio del saggio di Marion D. Shutter, mettendolo in relazione con strumenti di analisi e paradigmi interpretativi più recenti (Alter 2019; Friedman 2020; Gardner 2020; Nida 1994; Ryken 2014).

References

- Alter, R. 2019. *The Art of Bible Translation*. Princeton: Princeton University Press.
- Arbuckle, G. A. 2008. *Laughing with God. Humor, Culture and Transformation*. Collegeville, Minnesota: Liturgical Press.
- Bednarz, T. 2015. *Humor in the Gospels. A sourcebook for the Study of Humor in the New Testament, 1863-2014*. London: Lexington Books.
- Friedman, H. H. 2000. Humor in the Hebrew Bible. *Humor*, 13(3), 257-285.
- Gardner, Richard A. 2020. Humour and religion: New directions? In Derrin, D. & H. Burrows (eds.), *The Palgrave Handbook of Humour, History, and Methodology*, 151–172. Cham: Palgrave Macmillan.
- Macy, H. R. 2016. *Discovering Humor in the Bible. An Explorer's Guide*. Eugene, Oregon: Cascade Books.
- Nida, E. 1994. The Sociolinguistics of Translating Canonical Religious Texts. *Traduction, terminologie, redaction*, 7(1), 191-217.
- Ryken, L. 2014. *A Complete Handbook of Literary Forms in the Bible*. Wheaton, Illinois: Crossway.
- Shutter, M. D. 1885. The element of Humor in the Bible. *Baptist Quarterly Review*, 7(28), 443-453.
- Shutter, M. D. 1893. *Wit and Humor of the Bible. A Literary Study*. Boston: Arena Publishing Company.
- Whedbee, J. W. 1998. *The Bible and the Comic Vision*. Cambridge: Cambridge University Press.